

La gloria di Maria

Nella riflessione mariana di ieri, abbiamo fatto un percorso breve sulla consapevolezza di Maria sulla sua beatitudine e ne abbiamo sottolineato le tre beatitudini mariane presentate dal vangelo di Luca, per bocca di Elisabetta, per bocca della Vergine stessa, e come a coronamento di tutto ciò, dalla bocca del nostro Signore Gesù Cristo. Anche qui, in ordine cronologico la vergine Maria è la prima a dirsi beata, apprendo così a noi quella possibilità di vivere le nostre beatitudini in modo cosciente.

Maria ha un posto speciale nella storia della salvezza tra Cristo di cui è Madre e noi fratelli di Gesù, così sta in mezzo tra Cristo risorto, primizia di coloro che sono risorti e tutti coloro che attendono di risorgere alla fine dei tempi. L'ordine proprio di Maria ha già avuto un compimento. La pre-redenta è anche la pre-glorificata. La prima redenta è anche la prima totalmente salvata e glorificata.

Questa riflessione sembrerebbe adatta per l'Assunzione. Certo. Comunque l'Assunta e anche l'Immacolata, e come vedremo più avanti, il motivo per cui si spiega la gloria di Maria trova **radice nel suo essere raggiunto da un dono di grazia radicale che l'ha prevenuta e preparata fin dal suo concepimento.**

Il suo essere la più radicalmente redenta rende plausibile la glorificazione di Maria, e non solo, ma anche la sua identità come Madre di Gesù è motivo della sua gloria. Come nessun'altra creatura ha avuto un rapporto tanto intenso e profondo con Gesù, così nessuna altra creatura ha aderito con tale intensità agli effetti salvifici della risurrezione di Gesù. Giustamente il Concilio parla di «stretto e indissolubile vincolo» (LG 53).

Ben lungi dall'opporci alla Scrittura, l'"assunzione di Maria nella gloria" proietta una luce nuova sui testi biblici e li fa vibrare in un modo profondo. *«Maria assunta partecipa della virtù della Risurrezione di Gesù attestando che le nostre più audaci speranze sono fondate. Se Cristo è il pegno della nostra risurrezione futura, la visione gloriosa di Maria ce la fa assaporare in anticipo»* (Suenens).

Essa dimostra come scoprire di essere scelti da Dio e affidarsi totalmente a Lui è preferire la vita e la pienezza di vita che esalta tutte le dimensioni umane, corporali e spirituali. Cosa è più luminoso e glorioso della vita quando questa è piena? Cosa può splendere più di una vita che si è trasformata in custode del mistero?

Maria, la custode del Mistero

La custodia e la meditazione della Vergine, di cui san Luca parla nel brano ascoltato oggi, non sono circoscritte solo al momento dell'arrivo dei pastori, ma come evidente nei brani successivi che parlano di lei, custodire e meditare costituiscono la condizione del cuore con cui la Vergine Maria accoglie tutti gli eventi del Figlio. Dirò di più, solo un cuore come quello di Maria, abituato ai paradossi divini nota che Dio non smentisce e resta fedele nel suo agire.

La Madre di Dio è capace di scorgere il senso profondo di quegli eventi, e Luca scrive: "custodiva ... meditando". Ora la parola *synterèo* con la quale Luca indica questo atteggiamento di custodire l'indica l'osservanza della legge di Dio.

Nell'Antico Testamento chi custodisce la legge è come un sacrificio. Dice il libro di Siracide, "Chi osserva la legge vale quanto molte offerte" (Sir 35,1). Applicando questo a Maria si può affermare che la Vergine sia cosciente di quanto Dio stia compiendo e che una nuova legge divina si scorge in quegli eventi di Cristo. Il Signore si sta manifestando in quel piccolo bambino che agli occhi di tutti appare come un bambino qualsiasi, splende l'azione divina nella vita degli ultimi. Ecco la nuova legge che Maria scorge e impara a custodire.

Luca esprime anche come avveniva tale custodia nel cuore di Maria con il verbo "*Symballo*", meditare. Per gli antichi, *sùmbollon* era parte di un oggetto spezzato in due, con una metà consegnata come segno di riconoscimento a persone che dovevano incontrarsi a distanza di anni. In tale modo, i pezzi una volta ricongiunti, erano garanzia dell'autenticità e di identità.

Una meditazione autentica, quindi, assomiglia questa operazione di assemblaggio di pezzi in cui l'incastamento permette di avere l'immagine completa e quindi permette di guardare l'oggetto in modo sinfonico.

Spunti per un cammino spirituale

L'espressione più semplice e universale dell'unione con Dio è la preghiera meditativa, quel modo di sostare davanti a Dio con il cuore e la mente legati alla sua parola. Questo atteggiamento è molto fondamentale nel cammino spirituale perché stabilisce un rapporto d'amore con Dio, non perché quella sosta davanti a Lui sia motivata dai bisogni materiali ma soprattutto da quel bisogno inespresso che riconosce in Lui la risposta ad ogni nostra domanda. La preghiera meditativa è colloquio con la Parola. Nella meditazione la parola scruta il nostro cuore. Ecco dunque cosa vuole dire, "custodiva meditando". Questo modo di abitare la presenza di Dio diventa un rapporto d'amore espresso in contemplazione pura e ardente dell'amore, in altre parole, si trasforma in contemplazione.

La fede di Maria ci è di aiuto nel cammino spirituale specialmente perché richiama ogni credente al bisogno di entrare in dialogo con la parola, di custodire meditando. Ieri dicevamo tutte le volte che la Madre di Dio è apparsa nel mondo, da Fatima a Lourdes, a Kibeho (Rwanda), ovunque, il suo messaggio centrale è quello di prendere sul serio la Parola di Dio, di tornare al suo Figlio. Ora, non vi è modo migliore per vivere questa accoglienza della parola se non quello di meditarla e cercare di metterla in pratica. Possiamo concludere che custodire la parola meditando è la giusta apertura per dare spazio al suo compimento, "si compia in me la tua parola". Ecco la gloria di Maria, ecco l'eredità di Maria, saper dire, eccomi, sia come vuoi tu!

Poi, lo sguardo di Maria ci mostra la modalità giusta per leggere la storia dell'umanità secondo l'ottica di Dio. Dio non ha abbandonato la storia dell'uomo, si interessa e la vive. Anche le apparizioni stesse possono dire proprio questo, anche Maria si interessa con la nostra storia. Il suo essere la più graziata, la pre-redenta, l'Immacolata non la mette in una distanza inaccessibile dall'uomo. Anzi, per questo Lei è ancora in cammino con noi. Che consolazione saper che la sua materna protezione è alla portata di mano! Invochiamola come il Cottolengo, "Vergine Maria Madre di Gesù, fateci santi!